



Rinnovo CCNL Credito Trattativa in salita sulla parte economica

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

ANSA/ BANCHE: PARTE IN SALITA TRATTATIVA CONTRATTO SINDACATI CHIEDONO 204 EURO; ABI, AUMENTI IMPENSABILI

(ANSA) - ROMA, 29 MAR - Parte in salita il confronto per il rinnovo del contratto dei lavoratori delle banche: per l'accordo che dovrebbe valere per il 2011-2013 i sindacati si preparano a chiedere 204 euro di aumento medio al terzo livello ma l'Abi ha già risposto oggi che si tratta di aumenti 'impensabili, non proponibili e non correlati al momento storico che sta vivendo il settore bancario. I sindacati che vareranno il prossimo sette aprile formalmente la piattaforma difendono la richiesta annunciata dicendo che si tratta di un aumento "ragionevole" che difende semplicemente il potere d'acquisto dei 330 mila lavoratori del settore. E mentre si prepara la discussione sul contratto, probabilmente prima dell'estate, restano distanti anche le posizioni sul fondo di solidarietà della categoria giudicato dall'Abi "uno strumento troppo oneroso". Sempre il sette aprile è previsto un nuovo round del confronto per cercare una soluzione sui costi del fondo che ha protetto in questi anni circa 40.000 lavoratori in esubero accompagnandoli alla pensione. "Che cosa vogliono dire 204 euro - si è domandato il responsabile del Comitato Sindacale del Lavoro dell'Abi Francesco Micheli parlando ad una tavola rotonda al Consiglio nazionale della Fabi alla quale hanno partecipato tutti i leader dei sindacati del settore - che parleremo di produttività, di redditività delle imprese e di articolazione dell'orario? Io posso dire - ha proseguito riferendosi alla richiesta dei sindacati - che sono impensabili, improponibili e non correlati al momento storico. Le parti comunque - ha aggiunto - sapranno ricercare una soluzione. Confido nella tenuta del modello di relazione industriale che ha dato risultati lusinghieri". "Non stiamo avanzando richieste massimaliste e irragionevoli - ha detto il segretario generale della Fisac Agostino Megale - ma stiamo chiedendo solo la difesa del potere d'acquisto dei lavoratori falciati negli ultimi anni". "Le nostre richieste - ha detto il numero uno della Fiba-Cisl Giuseppe Gallo - sono dentro l'accordo del 2009 che prevede con il contratto nazionale il recupero dell'inflazione e con il secondo livello contrattuale la distribuzione dei guadagni di produttività. Pretendere di subordinare gli aumenti del contratto nazionale alla produttività significa stravolgere completamente la riforma del modello contrattuale". "L'aumento che metteremo in piattaforma - ha detto il leader della Uilca Massimo Masi - è perfettamente coerente con l'accordo del 2009, è ragionevole, difende i salari ed anzi direi che è una richiesta contenuta". "Nella riforma degli assetti contrattuali del 2009 che l'abbia firmato - ha detto il segretario generale della Fabi Lando Silleani - si prevedevano aumenti salariali legati all'Ipca. Adesso le banche non si meravigliano di 204 euro che chiederemo perché sono semplicemente il recupero dell'inflazione così come previsto da quell'accordo. Se poi le aziende non rendono il problema è loro - ha concluso - vuol dire che hanno una classe dirigente che non è adeguata". (ANSA).

TL/ML APE XQKS



Trattativa in salita sulla parte economica

Il Diario del lavoro

Si prospetta tutta in salita la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari.

I sindacati, nella loro piattaforma unitaria che sarà presentata ufficialmente il 7 aprile, rivendicano un aumento di 204 euro al terzo livello. Richiesta "inaccettabile", dice il capo della delegazione sindacale di Abi, Francesco Micheli nel corso della tavola rotonda organizzata dalla Fabi alla quale hanno partecipato anche i segretari generali dei sindacati del credito.

Per l'associazione delle banche, infatti, ogni contratto "è figlio del suo tempo" e in questo momento, spiega l'Abi, il settore vive una situazione di "produttività, impieghi, redditività in calo". Su questi fattori negativi, aggiunge Micheli, pesano anche i costi di Basilea 3.

Per i sindacati invece non si può affrontare il rinnovo del contratto nazionale con un approccio solo restrittivo, come fa l'Abi, puntando sui costi senza concedere un pieno adeguamento del salario all'inflazione presente e futura. Se l'Abi scegliesse questa strada dovrebbe, dicono i sindacati, disdettare l'accordo sul nuovo modello contrattuale che invece tempo fa ha firmato.

Fiba Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Fabi, ribadiscono poi la grande differenza che c'è tra gli stipendi dei dipendenti e quelli dei manager, per nulla in linea, a loro giudizio, con i problemi economici che lamenta l'Abi per il settore.

Ma per i sindacati, l'incremento del salario non è l'unica priorità. Ci sono anche la tutela dell'occupazione e l'indennità di disoccupazione. Per l'Abi, però, bisogna fare una scelta perché non si può coniugare aumento economico e occupazione. Altra questione riguarda il fondo di sostegno al reddito dei lavoratori, trattativa che, dice Micheli, va distinta dal negoziato per il rinnovo del contratto. Per l'Abi il fondo va rivisto e l'indennità di disoccupazione dovrebbe essere usata per minimizzare la riduzione dell'assegno netto. La chiusura dei sindacati a riguardo, però, è netta.

Le parti sociali si incontreranno giovedì 7 aprile per approfondire i temi della piattaforma sindacale e per stabilire il margine di trattativa sul fondo di sostegno al reddito dei lavoratori.

Francesca Romana Nesci

30 Marzo 2011

Banche: su rinnovo contratto subito scontro Abi-sindacati

MARTEDI' 29 MARZO 2011

Micheli impensabili aumenti di 200 euro (Il Sole 24 Ore Radiocor) Roma, 29 mar - E' subito scontro tra l'Abi e i sindacati per il prossimo rinnovo del contratto dei bancari. La definizione della piattaforma con una richiesta di aumento di 204 euro per la figura media ha ricevuto un netto rifiuto dal capo della delegazione sindacale Abi **Francesco Micheli**: "impensabili, non proponibili e non correlati al momento storico" ha detto nel corso di una **tavola rotonda** promossa dalla Fabi con alcuni dei **segretari generali** di categoria. "Avanziamo solo l'esigenza di difendere **salari reali** che negli ultimi anni hanno perso potere d'acquisto" ha risposto il segretario Fisac Cgil Agostino Megale, mentre il **segretario della Uilca Massimo Masi** ha avvertito le banche: "Se rompiamo il giochino della concertazione a livello nazionale non pensate che nei gruppi resti tutto come e". Ggz (RADIOCOR) 29-03-11 17:31:56 (0340) 5 NNNN





Contratti. Per gli istituti di credito da rivedere anche il fondo di sostegno al reddito dei lavoratori

«No» dell'Abi sugli aumenti

Micheli: «Improporzionabili i 204 euro chiesti dai sindacati»

Cristina Casadei

«Impensabili. Non proponibili. Non correlati al momento storico». Sembra un climax la reazione del capo della delegazione sindacale di Abi, Francesco Micheli, alla richiesta di un aumento di 204 euro - per il terzo livello - per i bancari. Se ogni contratto è figlio del suo tempo, per Abi questo tempo è fatto di produttività in calo, impieghi in calo, redditività in calo, costi di Basilea 3. Le banche ridimensionano con un'analisi del contesto, più simile a quello del 1998 ma con la differenza che nel 1998 si aveva in prospettiva un periodo di crescita e adesso no, lo slancio dei sindacati alla tavola rotonda della Fabi a cui hanno partecipato i segretari generali di categoria e Micheli.

Le piattaforme vanno contestualizzate storicamente per Abi, conservando la dialettica del confronto. Ma è sui temi di confronto che sembra esserci, per ora, una forte distanza. Micheli dice infatti: «Parliamo di produttività, redditività e articolazione dell'orario di lavoro facendo una riflessione ampia. Questo settore ha dato prova di lungimiranza, confido nella tenuta del modello di relazioni industriali che ha dato risultati lusinghieri».

I sindacati però sono di tutt'altro avviso. Per Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba Cisl «le banche non possono affrontare il rinnovo del contratto con un approccio restrittivo puntando solo sui costi senza concedere un pieno adeguamento all'inflazione che è coerente con gli accordi firmati dall'Abi». È proprio sulla parte economica che insistono i sindacati. «È la priorità», dice il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni. E l'aumento di 204 euro «non è altro che il recupero dell'inflazione degli ultimi anni e dei prossimi», continua. «Possibile che nel bel mezzo della crisi e del tempo dei contratti a progetto dei giovani precari un lavoratore dipendente guadagna 30-35 mila euro l'anno e un top manager 90-100 volte di più? Dove sta l'equità?», chiede il segretario generale della Fisac Cgil Agostino Megale. Sileoni coglie l'occasione per puntare il dito contro «gli stipendi dei dieci supermanager del sistema che sono vergognosi» ma anche «sui pleorici consigli di amministrazione e colleghi sindacali che caratterizzano tutti i grandi gruppi del Paese». E aggiunge altre

due priorità: «L'occupazione e il no all'indennità di disoccupazione».

Per Micheli, però, tre priorità sono troppe. Per il capo delegazione di Abi innanzitutto bisogna tenere distinte le trattative per la riforma del fondo e quelle del rinnovo del contratto e poi bisogna fare una scelta perché non si può coniugare aumento economico e occupazione. Il fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle banche è stato uno «strumento eccellente» ma va rivisto. Per Abi dovrebbe essere ipotizzato l'uso dell'indennità di disoccupazione per minimizzare la riduzione dell'assegno netto. La chiusura dei sindacati sull'indennità però è netta. Micheli avverte: «Ci stiamo impantanando ci sarebbe bisogno di un pizzico di coraggio in più». Già però, dice il segretario della Uilca Massimo Masi, «se rompiamo il giochino della concertazione a livello nazionale non pensate che nei gruppi resti tutto come è».

